



iCARE



BILANCIO SOCIALE

Cooperativa Sociale
di Comunità **iCARE**

Indice

Lettera del presidente 03
L'identità

La Cooperativa Sociale di Identità 05

Il 2017 la nostra storia dalla costituzione alla creazione delle officine creative

Chi siamo 07
Scheda anagrafica
Vision
Mission

La struttura di Governance 10
CDA
La base sociale
La community di iCARE
L'assemblea dei soci

Il territorio abitato dalla Cooperativa 14
Analisi

I laboratori creativi, la formazione dei delegati e gli incontri nelle foranie

Le progettualità 18

Le nostre parole chiave 23

Gli stakeholder interni ed esterni della cooperativa 25

Riclassificazione a valore aggiunto 29



La lettera del presidente

*Vi presento **iCare**: è una piccola cooperativa sociale di comunità nasce il 15 maggio 2017 dall'intuizione di un vescovo di strada e di un gruppo di giovani che vuole dare una svolta al territorio. iCare prendersi cura, nasce dal motto di don Milani e da don Tonino Bello.*

***iCare** è un nuovo modo di fare cooperazione di comunità; è attenta alle persone siano essi lavoratori, volontari, beneficiari, cittadini.*

***iCare** è un ufficio di progettazione e di ascolto delle fragilità dove tutti possono sentirsi accolti;*

***iCare** è un laboratorio di pasticceria sociale di comunità dove giovani pasticceri, volontari, mamme, ragazzi con disabilità lieve provano a costruirsi un futuro producendo pasticceria secca e piccoli catering;*

***iCare** è aria pulita e sostenibile, è cibo sano e condiviso grazie alla bonifica e messa a produzione di terreni incolti e abbandonati;*

***iCare** è un giardino partecipativo in un bene rigenerato Casa Santa Rita dove anziani, migranti, operatori, animatori sociali, volontari, agronomi, provano a diventare comunità nella produzione di ortaggi e frutta e nella cura di fiori e dello spazio;*

***iCare** è Donna perché c'è una forte attenzione al benessere femminile, sia per i laboratori di sartoria sociale e di riciclo creativo sia per lo spazio di "casa delle donne" ultimo progetto realizzato con un gruppo di volontarie di Sant'Agata de' Goti per favorire spazi di accoglienza abitativa e sociale*

per donne in difficoltà;

iCare è partecipazione per il modello di governance che nel 2017 ha sperimentato, grazie all'intercettazione di due giovani per ogni comune della diocesi per favorire spazi di partecipazione civica e di analisi territoriale dal basso.

iCare è lavoro e dignità per i tanti giovani e le tante donne che stanno provando a creare un modello sostenibile di sviluppo comunitario;

iCare è dono perché davvero la comunità sta investendo sul valore sociale ed economico che la cooperativa di comunità può portare nel territorio

iCare è sogno perché vuole crederci nel potere dei segni e nel prendersi cura di tutti.

Il primo anno di iCare il 2017 è stato semplicemente meraviglioso

Mirella maturo

Presidente iCARE cooperativa sociale di comunità

LA COOPERATIVA SOCIALE DI COMUNITA'

É un modello innovativo di governance e di regolamentazione non giuridicamente disciplinata, iCARE è una delle poche sperimentazioni in Italia che ha scelto di essere una cooperativa dal basso, con la possibilità di diventare soci se c'è una condivisione e lettura dei bisogni di una comunità.

Il 2017 la nostra storia inizia dalla costituzione alla creazione delle officine creative

iCare cooperativa sociale di Comunità – Ufficio Progettazione e Fragilità della diocesi di Cerreto Sannita – Telesse – Sant'Agata de' Goti nasce il 15 maggio 2017 per prendersi del territorio. Uno dei fini della cooperativa, è quello di ridisegnare l'attenzione al sociale e progettare azioni – in sinergia con gli altri Uffici e le Parrocchie – e far emergere percorsi innovativi per la cura delle fragilità.

iCare è un luogo, dove le persone sono ascoltate in modo attivo e possono contribuire al cambiamento, dove la Chiesa accompagna da vicino la vita delle persone, delle comunità, dove le parrocchie crescano nella "abilità" di leggere il proprio territorio, ma soprattutto nella capacità di comunicare con la comunità cristiana e nella responsabilità di coinvolgerla.

iCare è una cooperativa "aperta" dove le progettualità nascono dal basso ed in maniera partecipativa, un luogo creativo, un incubatore di idee per un nuovo sviluppo locale.

iCare è anche un luogo di coordinamento delle varie attività di volontariato e di cooperazione sociale, un laboratorio formativo ed educativo permanente dedicato ai giovani.

iCare Cooperativa sociale di Comunità opera in un territorio comprendente ventisette comuni. 25 di essi, sono situati nella provincia di Benevento e 2 ricadenti, invece, nella provincia di Caserta. Tutti, sono afferenti al territorio della diocesi di Cerreto Sannita - Telesse - Sant'Agata de' Goti che comprende circa 92mila abitanti.

CHI SIAMO

Denominazione	iCare Società Cooperativa Sociale ONLUS
Indirizzo sede legale	Via Vitelli, 1 – Cerreto Sannita (BN)
Forma giuridica	Società cooperativa
Tipologia	Società cooperativa tipo A e B
Data Costituzione	15 maggio 2017
Ragione Sociale	iCare Società Cooperativa Sociale ONLUS
Data iscrizione Albo Regionale Coop. Soc.	n. 651

I valori della cooperativa

Scopo principale che la cooperativa intende perseguire è quello dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini. iCare, è una cooperativa sociale di scopo plurimo che si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale: mutualità, solidarietà, democraticità, equilibrio delle responsabilità.

OBIETTIVI

- Prendersi cura della comunità;
- Progettazione diffusa e nuovi interventi di welfare;
- Sviluppo e creazione di nuove imprese sociali, associazioni di promozione sociale e cooperative.
- Ascolto del territorio e di raccolta dei fabbisogni, per produrre innovazione sociale;

- *Realizzazione di un piano sociale, punto di ascolto e raccolta dei fabbisogni per dare risposte concrete ai "poveri" e ai "nuovi poveri";*
- *La costituzione di un laboratorio di comunità che metta in 'rete' il mondo delle imprese, del credito, delle istituzioni.*

LA VISION

La cooperativa è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di lucro. Lo scopo principale è quello dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini. La cooperativa attraverso la gestione dell'Ufficio Progettazione e Fragilità, dei servizi di accoglienza e socio assistenziali creati in condivisione con il piano di comunità diocesano, e dunque in collaborazione con la Chiesa diocesana, opererà per prendersi cura delle fragilità esistenti sul territorio. Scopo, è quello di realizzare: riduzione delle diseguaglianze economiche e sociali; favorire giustizia e pace sociale; l'equità e la dignità delle persone; rafforzare la responsabilità ecclesiale e civile per il bene comune; lotta contro tutto ciò che viola la vita.

LA MISSION

Una delle prime azioni messe in campo da iCare è stata la mappatura bisogni del territorio al fine di programmare gli interventi in base alle priorità della realtà locale; La partecipazione a call e bandi, la creazione di processi di rete e progettazione condivisa tra Diocesi, organizzazioni di volontariato e soggetti diversi che operano sul territorio per ridurre l'esclusione sociale; Laboratori formativi ed educativi, itineranti, per ridisegnare l'impegno dei laici nelle parrocchie e l'associazionismo locale per progettare azioni di volontariato per l'inclusione sociale, il disagio giovanile; Accompagnamento e consulenza ai giovani nella creazione di imprese o cooperative che abbiano lo scopo di ridurre le fragilità e favorire l'inserimento lavorativo l'avvio di progettualità riguardanti l'agricoltura sociale, la violenza di genere con l'apertura della Casa delle Donne in difficoltà, il doposcuola per i ragazzi emarginati, un laboratorio di riciclo creativo e l'avvio di un laboratorio di pasticceria sociale.

IL CODICE ETICO

Il Codice Etico è una carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione iCare Cooperativa sociale di comunità.

In questo documento sono esplicitati in maniera chiara i principi etici e sociali a cui dipendenti, soci, amministratori, collaboratori, partner, fornitori e tutti coloro che operano con la cooperativa si devono attenere.

Il documento è deliberato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea soci che provvederà a diffonderlo a tutti gli interessati e ad informarli tempestivamente in merito ad ogni sua modifica od integrazione.

I principi etici e sociali enunciati, si ricollegano alla storia di ciascuno dei Soci fondatori e del Vescovo don Mimmo Battaglia, che è stato l'ispiratore e il primo sostenitore della cooperativa, e soprattutto allo spirito di cooperazione, professionalità e rispetto della persona che la contraddistingue.

L'impegno della cooperativa è di assicurare che le attività dei propri servizi vengano svolte nell'osservanza della legge, con onestà, integrità, correttezza e in buona fede, nel rispetto degli interessi legittimi degli utenti, dei dipendenti, dei collaboratori e dei partner contrattuali.

La cooperativa assume l'impegno di organizzare il complesso delle proprie attività in modo che i propri soci, dipendenti e collaboratori non commettano reati o illeciti che contrastino con l'interesse pubblico e gettino discredito sull'immagine e la credibilità della cooperativa stessa. Dovranno essere adottate tutte le misure organizzative e gestionali necessarie a prevenire il compimento dei reati.

La struttura di governance

iCare è anche un modello di innovazione sociale anche per il modello di governance adottato e per la valorizzazione del capitale umano. Più in generale, non esiste una tipologia specifica di “cooperativa di comunità” ed obiettivo di iCare è quello di lavorare anche nell’ottica del riconoscimento giuridico, del quadro normativo della cooperazione di comunità. All’interno della governance, è possibile individuare una collaborazione ‘organizzativa’ sia con la Caritas diocesana che con la community.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione di iCare cooperativa sociale di comunità è stato nominato con atto del 15 maggio 2017. La struttura organizzativa della Cooperativa è disegnata per centri di responsabilità; ogni responsabile presidia la propria area di competenza.

I componenti del CdA sono:

Mirella Maturo, Presidente nata nel 1977 e residente a Trento, è una manager del sociale, si occupa di progettazione sociale e oltre a rappresentare giuridicamente la società, svolgerà le funzioni di responsabile per l’indirizzo strategico della cooperativa, responsabile dell’ufficio progettazione, responsabile dell’ufficio fragilità, responsabile delle pubbliche relazioni, responsabile del personale e dei collaboratori.

Don Giuseppe Campagnuolo Vice Presidente, nato nel 1983 e residente a

Sant'Agata de' Goti, referente per le organizzazioni di volontariato e con funzioni di rappresentanza istituzionale.

Concetta Tizzano Consigliere, nata nel 1981 e residente a Telese Terme, referente per l'Ufficio Fragilità.

Michele Palmieri Consigliere, nato nel 1987 e residente a San Salvatore Telesino, responsabile della comunicazione e referente per l'analisi dei fabbisogni sociali del territorio e responsabile della community iCare.

Immacolata Lavorgna Consigliere, nata nel 1977 e residente a San Salvatore Telesino, responsabile della segreteria amministrativa, responsabile della contabilità interna e della tesoreria, consulente per la progettazione e per le attività di fundraising, referente per l'analisi dei fabbisogni sociali del territorio.

Il collegio sindacale non è presente nell'organigramma societario.

Il compenso degli amministratori, come da decisione dei Soci, è stato rifiutato.

LA BASE SOCIALE

Nella cooperativa prestano la loro opera diverse tipologie di soci, distinguibili in:

soci cooperatori: il loro numero è illimitato, contribuiscono al raggiungimento degli scopi sociali attraverso un ulteriore rapporto mutualistico di lavoro con la cooperativa, in forma subordinata, autonoma o in qualsiasi altra forma consentita dalla legge.

soci prestatori: persone che possiedono i necessari requisiti tecnico professionali e svolgono la loro attività lavorativa per il raggiungimento degli scopi sociali, mettendo a disposizione le proprie capacità professionali, in rapporto allo stato di attività ed al volume di lavoro disponibile.

soci sovventori: che investono capitali nella cooperativa e che non si avvalgono delle prestazioni istituzionali di questa. Possono appartenere a questa categoria sia le persone fisiche che quelle giuridiche.

soci volontari: persone che prestano la loro attività gratuitamente, esclusivamente per fini di solidarietà.

soci lavoratori svantaggiati: così come definiti dalla legge n.381/91.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

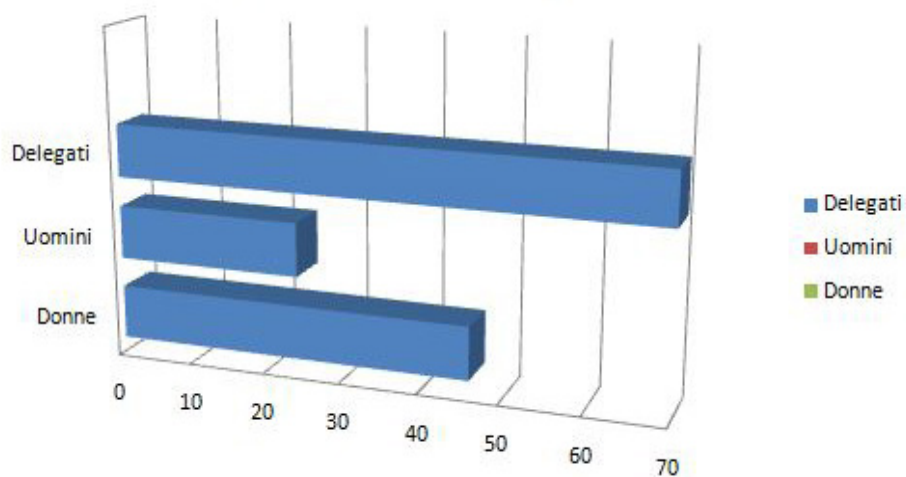
Il 24 giugno 2017 si è svolta la prima Assemblea dei soci della cooperativa che al 31 dicembre dello stesso anno ha raggiunto quota 17 Soci di cui: 1 sovventore (la Diocesi di Cerreto Sannita – Telesse – Sant'Agata de' Goti), 2 soci svantaggiati.

L'Assemblea prevista per il 24 giugno 2018, nel corso della quale sarà approvato il bilancio, conterà 31 Soci ammessi nel corso dei primi mesi del 2018.

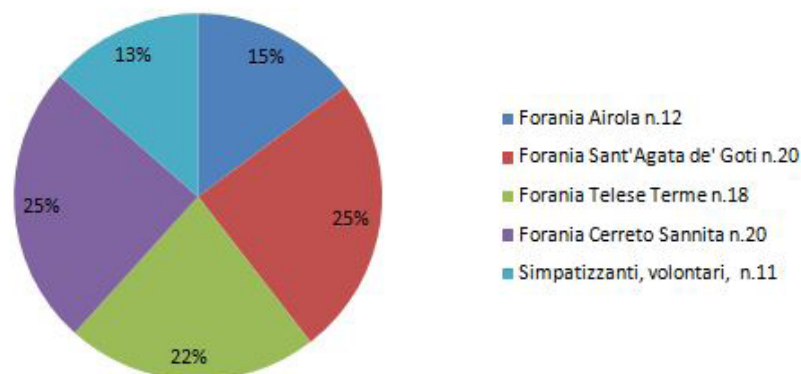
LA COMMUNITY DI ICARE

Una delle particolarità di iCare oltre alla sua connotazione di Cooperativa Sociale di Comunità, innovativa e sperimentale per il territorio di riferimento è la community. Essa si compone, infatti, di circa 50 giovani, con competenze professionali trasversali e diverse (psicologi, assistenti sociali, orientatori, ingegneri, educatori, mediatori, esperti nel settore primario, avvocati), che leggono i bisogni dei vari territori di provenienza e generano un'intelligenza collettiva non per pochi o per la propria autorealizzazione, ma al servizio dei più fragili operando nel sociale per rafforzare le capacità e sviluppare in rete nuove potenzialità di programmazione e attuazione delle politiche sociali innovative e dirette al soddisfacimento dei fabbisogni reali delle persone.

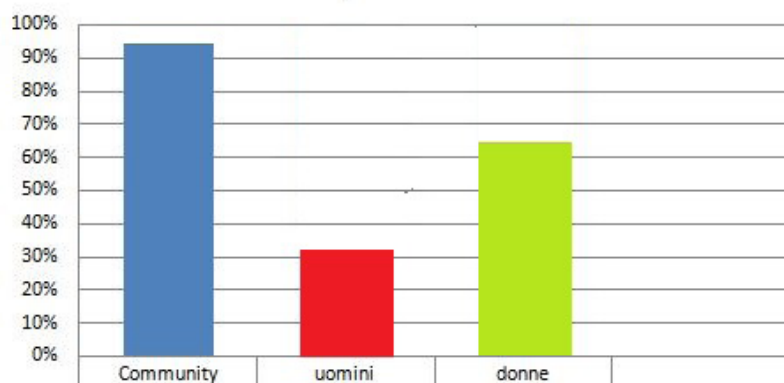
Delegati iCare - uomini /donne



Delegati per Foranie



Community iCare



donne			
uomini			
totale persone coinvolte	94	31	63

II TERRITORIO ABITATO DALLA COOPERATIVA



ANALISI

80 i delegati a cui è stato chiesto di prendere 'confidenza' con quello che è il luogo nel quale vivono. 60 le Parrocchie della diocesi coinvolte in questo processo di conoscenza del territorio. 27 i comuni delle valli Telesina, Tinternina e Caudina sconfinando, in taluni casi, anche nel casertano (Valle di Maddaloni e Gioia Sannitica)

30 - 40% la disoccupazione del territorio (in linea con la media nazionale ed i dati provinciali (in 10 anni meno 7%). Molto alto il tasso di disoccupazione giovanile: tra i 25 ed i 34 anni risulta occupato solo il 30% con punte in calo anche del 18%. 34% i Neet (coloro che non studiano e non lavorano). Un giovane su tre risulta inattivo

Uno dei fattori che incide, e non poco, sul tasso in negativo è certamente il continuo spopolamento delle aree interne ed il calo delle nascite. Resistono, invece, quelli che si potrebbero considerare i grandi centri.

La denatalità tocca il suo picco massimo nell'entroterra: a Casalduni si registra un -9.3% mentre il picco minimo lo si trova a valle, con Amorosi che fa registrare un -2.6%. In termini di natalità, invece, il gradino più alto del podio spetta a Telese Terme +9.3% mentre Airola in controtendenza con l'area caudina fa registrare un +3.9%.

L'economia del territorio, è pressoché basata su attività di piccola e media dimensione ed agricola seguita da alcune aziende dedite alla trasformazione dei prodotti. Aree industriali capaci di 'fornire' reddito differenziato sono ad Airola e San Salvatore Telesino (oltre 30 aziende censite)

Uno dei problemi maggiormente emersi e comuni ad ogni singola comunità è l'indifferenza delle nuove generazioni rispetto alle aspettative di vita, la mancanza di collegamenti e trasporti adeguati che fa aumentare l'isolamento e al contempo la voglia di evasione dal territorio. A livello prettamente sociale, se in alcuni comuni le 'differenze' sono gestite con sapienza e si attuano progetti di integrazione, in altri invece, emergono con forza e fanno il paio con quello che è il disagio economico diffuso. Alto, soprattutto nella zona caudina, la presenza di disabili rispetto alla popolazione, persone fino ad oggi escluse dalla vita sociale del proprio territorio. Difficoltà, si registrano anche nell'accesso ai servizi, nella vita di coloro che vivono disabilità o problemi (gioco d'azzardo, abuso di sostanze e di alcool, violenze) e sono reclamati con forza luoghi di aggregazione, creatività, sportivi e di approfondimento culturale. Insomma, dalla lettura effettuata – anche se non del tutto puntuale – emerge un tessuto sociale del sotto stress e attaccato da diversi fattori. Emerge l'incapacità di richieste d'aiuto, la marginalità delle scelte politiche concrete e capaci di incidere sul miglioramento della vita dei cittadini di questo lembo di Sannio.

AREA CAUDINA

Rispetto alle altre aree del territorio il disagio sociale, dovuto alla vicinanza con il territorio casertano e alla presenza più invasiva di 'associazioni criminali', soprattutto giovanile, risulta più accentuato. Dall'analisi delle schede emerge una forte richiesta d'aiuto per la creazione di posti lavoro, la nascita di luoghi di aggregazione e l'avvio di percorsi – anche culturali – che invogliano i giovani a 'muovere passi' rispetto all'apatia quotidiana. Rispetto ai problemi sociali, viene chiesto di interpellare le istituzioni e collaborare insieme alla nascita di progetti mentre impellente è la richiesta di intervento sull'annoso problema della mobilità.

AREA TELESINA

Sicuramente presente un tessuto economico più vivo – rispetto ai comuni diocesani che vivono nelle zone interne – per la presenza di numerose aziende. A livello sociale i problemi rimangono gli stessi: poco coinvolgimento delle istituzioni, disoccupazione giovanile in aumento. Anche in questo caso la richiesta è quella di provare a ragionare in termini tutt'altro che 'campanilistici' ed in maniera interzonale. Anche i servizi sono più diffusi, ma questo non facilita gli accessi. Oltre alla richiesta pressante di lavoro uno dei bisogni più impellenti e riscontrati è quello della mobilità.

I LABORATORI CREATIVI, LA FORMAZIONE E GLI INCONTRI NELLE FORANIE

Il coinvolgimento dei delegati è stato immediato. Il primo incontro di 'formazione' si è svolto a circa un mese dalla nascita ufficiale della cooperativa. Si è partiti dall'ascolto dei giovani, dalla mappatura delle competenze al lancio delle officine creative. Nell'incontro di ottobre si è puntato alla formazione dei delegati sul valore delle relazioni e sulla condivisione delle idee per gettare le basi di una progettazione innovativa. Nel lasso di tempo successivo abbiamo provveduto a 'mappare' le competenze dei delegati così da mettere in piedi una banca dati che si sarebbe rilevata utile per l'attivazione di nuove progettualità ed esperienze formative proposte da iCare o dalla nostra rete di contatti. Altri incontri di formazione (anche interna) si sono susseguiti a novembre, e hanno riguardato l'elaborazione di un nuovo modello di gestione condivisa non solo dello spazio rigenerato di Santa Rita ma anche delle progettualità, della governance diffusa. Le 'officine creative' di iCare non si sono certo fermate ai soli incontri di formazione, ma è stata la coop stessa ad addentrarsi nei territori con incontri foraniali dedicati alla condivisione delle progettualità, allo studio dei problemi attinenti le comunità, il miglioramento della fase comunicativa.

DATI DELLA FORMAZIONE DELLE OFFICINE CREATIVE DELLA COMMUNITY

3 incontri di formazione per i delegati

3 incontri di formazione interna

6 incontri foraniali

Le progettualità

Nel corso di questo primo anno di attività, iCare si è fatta promotrice di diversi percorsi e progetti di Alternanza Scuola/Lavoro in alcuni istituti scolastici superiori del territorio diocesano (Liceo Luigi Sodo, IIS Telesi@ e IIS De' Liguori), su temi quali: giornalismo e cooperazione sociale. Grazie alle proprie capacità interne, la coop è riuscita a proporre alle istituzioni scolastiche percorsi di formazione: dall'orientamento alla stesura di un curriculum, la progettazione sociale, l'analisi dei vari modelli di cooperativa, la creazione e gestione di una cooperativa.

^ DATI ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO

3 istituti scolastici:

IIS Telesi@,

IIS De Liguori,

Liceo Sodo

oltre 200 ore di formazione

130 gli studenti coinvolti

*Il progetto **Casa delle Donne** nasce in collaborazione con la Fondazione Villa Fiorita Ianieri – D'Ambrosio ed iCare. Un progetto che punta alla creazione di una filiera di contrasto alla violenza di genere e alle donne con difficoltà. La "Casa delle donne" ha sede a Sant'Agata de' Goti, e rappresenta lo spazio in cui ognuna di esse avrà la piena libertà di espressione e sostegno concreto. L'idea, è quella di supportare le donne nella gestione della vita privata, lavorativa e familiare, affinché diventi supporto in termini di conciliazione lavoro famiglia. Villa Fiorita è anche*

un luogo di accoglienza e ospitalità: accoglienza di tutte quelle donne che subiscono violenza all'interno delle mura domestiche, che decidono di dire basta e che quindi lasciano l'abitazione familiare. Tra le azioni messe in campo: il supporto, ascolto e l'aiuto per il percorso di fuoriuscita dal circuito della violenza e della conquista dell'autodeterminazione; consulenze psicologiche; consulenze legali; consulenze ginecologiche ed ostetriche; laboratori tecnico-pratici, con lo scopo di fornire alle donne uno spazio di creatività, ma soprattutto competenze fruibili all'interno del mercato del lavoro; attività di prevenzione e sensibilizzazione nei contesti scolastici ed educativi; orientamento al lavoro; sostegno alla genitorialità; attività di doposcuola per bambini, ma anche tutoraggio specialistico rivolto ai bambini con difficoltà (ADHD...), nonché potenziamento cognitivo per bambini con disturbi evolutivi. A questo, va collegato il progetto Dear in collaborazione con il Centro di Solidarietà Calabrese e finanziato da Fondazione con il Sud che prevede, con un camper, la presenza di sportelli itineranti nei comuni periferici del territorio diocesano.

iCare **Agricoltura Sociale** di comunità è un progetto sperimentale, ideato e realizzato dalla Cooperativa iCare, che si rivolge alle persone con disabilità lieve e alle persone con sindromi psichiatriche, di tutto il territorio diocesano, tentando di ridurre isolamento e stigma attraverso una risposta terapeutica e occupazionale. L'intervento è localizzato in un tessuto sociale caratterizzato da un lato da famiglie in condizioni di povertà economica e culturale, da nuclei monoparentali, da genitori che ancora non accettano come dono speciale l'avere un figlio con disabilità e dall'altro da un sistema dei servizi sociali inefficiente, non sempre attento ai bisogni e pronto a rispondere con strumenti adatti per accogliere, accettare e condividere le fragilità. Il progetto si prefigge l'impianto di un vivaio sociale nel giardino della Cattedrale di Cerreto Sannita e la bonifica e ripristino di un fondo agricolo in Solopaca per l'impianto di un orto per attività di orto-terapia per disabili lievi, accompagnati da amici normodotati, per ragazzi e giovani emarginati e svantaggiati e per anziani che avendo a disposizione tempo libero e saperi possono trasferire alle nuove generazioni pratiche culturali e tradizioni nelle produzioni autoctone e nel consumo di prodotti tipici locali. Il bisogno più sentito, che ci ha spinto a mettere in piedi questa progettualità è l'assenza di

servizi specifici che vive nel territorio diocesano, alternativi alla scuola e ai centri di riabilitazione autorizzati dall'ASL. Il bisogno vero però è l'assenza di contesti e luoghi di relazione, dove i ragazzi disabili possano sentirsi inclusi in ambiente di rispetto, cura e normalità.

Per rispondere al problema dei flussi migratori e della popolazione straniera che vive sul territorio diocesano è nato il progetto **"DIT - Do it Together"** finanziato da Caritas Italiana anno 2017 riscopre una nuova location nel bene rigenerato di Santa Rita, dove l'attività di co-progettazione degli spazi e l'autocostruzione dei giovani locali e migranti sta facendo delineare nuove forme di accoglienza di comunità. Il progetto "DIT" nasce per: incontrare le persone, accompagnarle, guardarle negli occhi, mettere al centro la dignità. Poggia sull'analisi dei bisogni dei tanti stranieri che abitano il territorio e nasce per fornire non solo risposte immediate all'utente ma progetti di fuoriuscita dal bisogno e integrazione a lungo termine. Il progetto "DIT" scommette sul territorio e si candida a diventare un luogo inclusivo dove abitanti del paese: anziani soli, studenti di scuola superiore, migranti e "abitanti della casa" possono condividere la quotidianità e realizzare delle attività insieme dal caffè culture, coltivare nel giardino della casa, partecipare a laboratori creativi per i pre-requisiti di nuove professionalità, (videomaker, tecnologia, riciclo, pasticceria), auto-costruire mobili e arredi, preparare il pranzo o una merenda per tutti, alternarsi nella cura dei ragazzi disabili.

Per rispondere alla fragilità lavorativa e sociale di donne fragili è nato iCare **EcoLab**, laboratorio di riciclo creativo e sartoria sociale ideato ed attuato attraverso la Cooperativa Sociale di comunità iCare. Il progetto è frutto dell'idea di un gruppo di donne volontarie che nella vita sono mamme, casalinghe, professioniste che nella cooperativa hanno trovato il luogo in cui esprimere la loro creatività. Il tutto si svolge nello spazio rigenerato "Casa Santa Rita", fa parte di un progetto più ampio di risposta della Chiesa diocesana al bisogno di donne con difficoltà che abitano la diocesi. Il laboratorio di riciclo creativo è gestito per lo più da un gruppo di donne professioniste, mamme, separate, ed alcune vittime di violenza e con problemi di salute molto gravi. Le donne del gruppo realizzano con le loro mani i prodotti con l'utilizzo di materiale di scarto (pellame, carte,

stoffe di risulta di altre lavorazioni ecc..) e con la creatività e la laboriosità di mani curano le proprie ferite. Il laboratorio del progetto EcoLab è per tutti un luogo dove lo scarto diventa risorsa, attraverso un esercizio di pazienza e la presa di consapevolezza che si può uscire dal buio della solitudine stando insieme e aiutandosi reciprocamente. I prodotti che realizzano sono: Handmade; Ecosostenibili; Ad alto impatto sociale e ambientale.

^ DATI ECOLAB

Parte sperimentale da novembre e dicembre:

7 donne coinvolte (3 con fragilità)

Per rispondere al bisogno di creare luoghi inclusivi non solo per le relazioni sociali di ragazzi con disabilità, ma anche per creare le condizioni di una cultura del lavoro di persone con svantaggio è nato il progetto iCare DolceMente ideato e realizzato attraverso la Cooperativa sociale di comunità iCare. DolceMente è un Laboratorio di pasticceria di comunità dedicato ai ragazzi che vivono realtà di disabilità, disagio fisico, di salute comportamentale, familiare, economico, gestito e coordinato da giovani pasticceri della community di iCare, volontarie, tutor scolastici, assistenti sociali e psicologhe. Sono state attivate collaborazioni dal basso attivate sul territorio con imprenditori locali per fornitura di materie prime prodotti KM zero; Maestri Pasticceri del territorio; Scuole del territorio; Genitori dei ragazzi; centri di riabilitazione; Ordine dei psicologi; ASL e Ambiti sociali; il laboratorio vuole sperimentare sul territorio nuove pratiche di accoglienza e di inclusione sociale attraverso le quali si favorisce un processo culturale che è in realtà l'evoluzione del passaggio dall'assistenza all'inclusione e un'educazione peer to peer e piano piano percorsi di inserimento lavorativo. Obiettivo di questo primo anno del progetto è educare i genitori ad un approccio diverso alla disabilità e far acquisire ai 20 ragazzi i pre-requisiti al lavoro.

^ LAB DOLCEMENTE 2017

Gli incontri si sono svolti: 27/11/2017 - 30/11/2017 - 5/12/2017 - 12/12/2017 - 15/12/2017

Partecipanti n. 25 (con fragilità n. 11)

Istituti coinvolti: "Carafa-Giustiniani" - Cerreto Sannita "IPSAR - Le Streghe" - Castelvenere

DATI UFFICIO PROGETTAZIONE

5 persone coinvolte e 8 incontri

Community iCare

94 persone coinvolte - 63 donne e 31 uomini

2 incontri

Le nostre parole chiave



Comunità: per noi significa esserci, essere punto di riferimento per tanti e non solo per i nostri soci. Significa avviare processi di sviluppo condivisi.

Accoglienza: per noi significa avere porte aperte, luoghi nei quali riuscire a trovare un appiglio anche quando il mare è in tempesta.

Rigenerazione: puntiamo alla rigenerazione non solo dei luoghi e dei materiali, ma anche del tessuto sociale e delle comunità.

Socialità: abbiamo basato il nostro percorso sulle relazioni, l'aprirsi e fidarsi l'uno dell'altro, base solida sulla quale costruire nuovi processi partecipativi.

Innovazione: per noi la parola innovazione è declinabile ad ogni sfera sia essa sociale che progettuale. Innovare, significa interrogarsi in maniera continua per trovare non semplici soluzioni ma risposte.

Dignità: per le tante vite, per coloro che stati estromessi dal mercato del lavoro perché ritenuti inadatti, dignità per coloro che sono respinti all'uscio e reclamano diritti.

Fragilità: per noi sono risorse, uno degli obiettivi è infatti quello di riuscire a rifoderare gli strappi che il modello 'sociale' attuale ha nei confronti di chi è continuamente vessato. Dargli opportunità e fiducia.

Prendersi Cura: di quello che abbiamo intorno, di quello che siamo, di chi ogni giorno incontriamo lungo la strada, per non lasciare indietro nessuno. 1

GLI Stakeholder della COOPERATIVA

Tantissimi gli attori locali e nazionali con cui la cooperativa sta collaborando; di seguito l'elenco di tutti i soggetti con cui sono in corso progettualità condivise:

- 1. Dipartimento di Farmacia dell'Università degli Studi di Salerno**
- 2. Istituto d'Istruzione Superiore Agrario Galilei - Vetrone di Benevento, sede di Guardia Sanframondi**
- 3. Istituto d'Istruzione Superiore Faicchio-Castelvenere - Turismo e Alberghiero**
- 4. Istituto comprensivo n. 2 di Sant'Agata de' Goti**
- 5. impresa agricola Iolanda Fappiano di S.Lorenzello (allevamento di capre e asini)**
- 6. impresa agricola Ciervo di S.Salvatore Telesino (allevamento bovini da latte e carni, agriturismo fattoria didattica)**
- 7. impresa agricola Marisa Petti di Sant'Agata dei Goti (azienda agricola specializzata in frutticoltura con sperimentazione della coltivazione di zafferano biologico)**

8. cooperativa sociale Mondoagri con Amministratore Unico Vincenzo Tammaro di Solopaca (servizi e lavori per l'agricoltura, quali conduzione di fondi, potatura, attività di supporto alla coltivazione, cura e manutenzione del paesaggio)

9. Parrocchie

10. Istituzioni

11. Comuni (27)

12. Ambiti Sociali Territoriali b3-b4

13. Ass. Agorà

14. Ass. Mediterraneo Comune.

15. Ass. Lamparelli

16. Circolo Cacciatori Cerreto Sannita

17. Ass. La mia famiglia

18. Ordine Psicologi

19. Uffici Curia Diocesana

20. Centro De Nicola

21. Fondazioni Villa Fiorita

22. Centro Calabrese Solidarietà

23. Ass. Famiglie in Rete

24. Altergon Italia srl

25. Asd Matese Escursioni

26. Ass. Galea

27. Canale scuola soc. coop. onlus

28. Coop. Immaginario arl. onlus

29. Diocesi Sant'Angelo Dei Lombardi - Conza - Lusco - Bisaccia

- 30.** Coop. Soc. Oplà - Milano
- 31.** Caritas Diocesana Arcidiocesi Sant'Angelo Dei Lombardi
- 32.** Comune Guardia Lombardi
- 33.** Comune di Montesarchio
- 34.** Comune di Morra De' Sanctis
- 35.** Comune di Nusco
- 36.** Comune di Sant'Agata De' Goti
- 37.** Comune di Torrella Lombardi
- 38.** Consorzio Servizi Sociali "Alta Irpinia"
- 39.** Parrocchia San Pietro e Paolo - M.De Sanctis(AV)
- 40.** Coop. Soc. Il Germoglio arl. onlus
- 41.** Casa Reclusione Icatt - Eboli (SA)
- 42.** Ass. Diparipasso
- 43.** Promozione Sociale
- 44.** Casa Reclusione Sant'Angelo Dei Lombardi
- 45.** Echoes srl
- 46.** Il Girasole onlus
- 47.** IC "A.Manzi" Calitri(AV)
- 48.** IC "F.De Sanctis" Caposele(AV)
- 49.** IC "J.F.Kennedy" Cusano Mutri
- 50.** mammachilegge! di L.Capra & C sas
- 51.** Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna - Salerno
- 52.** Università Federico II - Dipartimento di Scienze Sociali

53. Mediterraneo Comune

54. Oratorio Don Siro Colombo

55. Consorzio Tekform

56. Parrocchia Annunziata S. Agata de' Goti

Il valore della produzione

Il Bilancio d'esercizio del primo anno di attività è esiguo, la cooperativa è una start up a vocazione sociale, da notare che il 50% dei ricavi proviene da ricavi derivanti da servizi erogati, la cooperativa vuole redistribuire il reddito prodotto oltre che tra i suoi soci anche nella comunità di riferimento con le azioni ad alto impatto sociale che sta progettando, per ridare valore sociale e benessere alla collettività.

A - VALORE DELLA PRODUZIONE	
Ricavi da cessione di beni/servizi a privati	5.050
Ricavi da cessione di beni/servizi a Enti Pubblici	0
Ricavi da cessione di beni/servizi da Consorzio	0
Contributi conto esercizio	5.635
Altri Ricavi	0
TOTALE	10.685
B- COSTI DELLA PRODUZIONE	
Costi per beni/servizi forniti da terzi	3.466
Ammortamenti/svalutazioni	993
Costi per godimento beni di Terzi	0
Oneri diversi di gestione	674
TOTALE	5.133
RAPPORTI CON FINANZIATORI TERZI	
Oneri e proventi finanziari da terzi	0
TOTALE	0
RAPPORTI DI LAVORO -RISORSE UMANE	2.873
Costo lavoro lavoratori non soci	0
TOTALE	2.873
CONSOLIDAMENTO DELLA COOPERATIVA	
Utili di esercizio	2679
TOTALE	2679